



Nuove strategie per la prevenzione

V. Carreri

1. Premessa: il 2003 è iniziato con la guerra in Iraq che ha reso precaria la sopravvivenza dell'ONU, quando i rapporti internazionali dovrebbero essere fondamentali per uniformare i livelli di qualità della vita e della salute.

La vicenda della Sindrome Respiratoria Acuta Severa (SARS) ha confermato la globalizzazione di alcune epidemie.

Questi eventi hanno rilanciato tematiche di interesse ed attualità, alcune negative come la guerra e il bioterrorismo, altre positive come la dimostrazione dell'efficacia di un intervento internazionale coordinato.

2. Lo stato della prevenzione: non mancano esperienze positive, soprattutto dove il mondo dei Servizi collabora con Università e centri di ricerca.

L'invecchiamento della popolazione impone nuove strategie per la educazione sanitaria e la prevenzione, mentre ancora limitati sono gli interventi per contenere le malattie di maggior rilevanza sociale.

Superando le norme inutili nel campo della sanità pubblica si possono recuperare energie per la prevenzione delle malattie di maggior rilevanza sociale.

3. I Laboratori di Sanità Pubblica (LSP): l'esperienza di questi anni ha dimostrato che per la prevenzione non sono sufficienti i Laboratori dell'ARPA né i laboratori ospedalieri né i privati sia pure certificati e accreditati.

4. I Livelli Essenziali di Assistenza (LEA): il DPCM 29.11.01 ha definito i livelli essenziali di assistenza anche per la assistenza sanitaria collettiva in ambienti di vita e di lavoro; i LEA stabiliscono regole valide come diritti civili e sociali per tutto il territorio del Paese.

L'aspetto più critico è il permanere di disomogeneità fra le Regioni e la constatazione che l'obiettivo del 5% del Fondo Sanitario Nazionale è lontano dall'essere raggiunto nell'intero Paese.

5. Il Piano Sanitario Nazionale (PSN): il Piano Sanitario Nazionale 2003-2005 è stato approvato con DPR 23.5.03 ed è stato sottoposto all'intesa tra lo Stato e la Conferenza unificata.

Il PSN dà grande importanza agli stili di vita (promozione della salute, prevenzione delle malattie cardiovascolari e cerebrovascolari, dei tumori, del diabete e delle malattie metaboliche, dei disturbi del comportamento alimentare, delle malattie respiratorie e allergiche, delle malattie reumatiche ed osteoarticolari, delle malattie rare, delle malattie trasmissibili prevenibili con la vaccinazione, della lotta all'AIDS).

Il PSN inoltre affronta il rapporto ambiente-salu-

te (inquinamento, acque di balneazione, inquinamento acustico, campi elettromagnetici, rifiuti, pianificazione e risposta sanitaria per eventi terroristici ed emergenze, salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro, sicurezza alimentare e sanità veterinaria).

6. Le riforme istituzionali e costituzionali: alla legge 833/78 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale sono seguite numerose modifiche ed integrazioni.

Le recenti modifiche al titolo V della Costituzione hanno affidato alle Regioni competenze in materia sanitaria. Permangono problemi per l'igiene e la sanità pubblica.

7. Il sistema della qualità, certificazione e accreditamento all'eccellenza: il futuro della prevenzione è legato al modo con il quale anche le attività di prevenzione sapranno inserirsi nel sistema della qualità, della certificazione e dell'accreditamento all'eccellenza, soprattutto per l'inserimento in un'ottica europea e per assegnare alla prevenzione un ruolo determinante per lo sviluppo socio-economico del Paese.